

La tragedia degli abusi sessuali da parte del clero rimane una questione rilevante in Italia, perché stanno emergendo nuovi casi e perché sta diventando sempre più evidente come essi affondino le loro radici nel clericalismo, e in particolare nell'autorità del clero sui laici e sulle persone più vulnerabili, i giovani e le donne.

I vescovi italiani non intendono avviare un'inchiesta indipendente su questo tema, come è avvenuto in molti altri paesi, dove inchieste indipendenti hanno portato alla comprensione del numero di persone coinvolte in queste pratiche inaccettabili e hanno dimostrato la necessità di misure molto più determinate per fermarle, assistere e sostenere le vittime e assicurare i colpevoli alla giustizia; un'inchiesta condotta dall'Università Cattolica di Milano, per quanto qualificata in termini accademici, non può essere considerata realmente indipendente.

Nelle ultime settimane, Adista, NoiSiamoChiesa e ItalyChurchToo, un gruppo di cattolici impegnati nella lotta contro gli abusi clericali nella Chiesa cattolica, hanno organizzato due giorni di incontri a Milano, il 29 ottobre e il 18 novembre, che hanno riunito più di cento persone per discutere la questione. Nel primo incontro sono stati presentati i risultati dell'unica indagine legale indipendente condotta in Italia, a livello diocesano, a Bressanone, mentre nel secondo incontro l'attenzione è stata rivolta alla natura sistemica della questione, che non dipende dal comportamento criminale individuale, ma è profondamente legata alla questione dell'autorità nella Chiesa e alla concezione del sacerdote come alter Christus, introducendo così un potente elemento di distorsione nelle relazioni all'interno della Chiesa; il contesto clericale diventa caratterizzato da una tendenza a ferire i più deboli, che va oltre la vulnerabilità individuale per diventare una struttura sociale di vulnerabilità, dove le persone possono essere ferite proprio perché tendono ad essere fiduciose e aperte. Sono state discusse le dimensioni psicologiche dell'abuso, così come le modalità di guarigione delle vittime e della comunità: esse partono necessariamente dal superamento del silenzio e degli sforzi di autodifesa della struttura clericale, smantellando la struttura del peccato che è stata creata.

Sono state notate alcune innovazioni del diritto canonico in materia di abusi, ma sono necessari ulteriori progressi.

È stato anche sottolineato con forza come portare alla luce queste terribili questioni non sia contro la Chiesa, ma piuttosto necessario per difendere la Chiesa dai propri peccati e limiti, che hanno allontanato dalla Chiesa e dalla fede un numero di fedeli, disgustati da questi crimini e dal modo in cui la Chiesa ha reagito ad essi.

È interessante notare che in ottobre, per la prima volta in Italia, un vescovo, Rosario Gisana, vescovo di Enna in Sicilia, è sotto processo per falsa testimonianza, accusato di aver reso falsa testimonianza in un processo contro un sacerdote della sua diocesi accusato di abusi sessuali su minori, che è stato infine condannato a 3 anni di reclusione.

Noi Siamo Chiesa, novembre 2025

Tradotto con DeepL.com (versione gratuita)